

MOTAUTO
L'AFFIDABILITÀ SEAT A ROMA
MARELLA
LAVITA
9.947.000
chiavi in mano, complete base
**SPENDETE MENO,
SE CI RIUSCITE**

Roma

l'Unità - Sabato 4 marzo 1995
Redazione:
via dei Due Macelli, 23/13 - 00187 Roma
tel. 69.996.264/5/6/7/8 - fax 69.996.290
I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
e dalle 15 alle ore 18

MOTAUTO
L'AFFIDABILITÀ SEAT A ROMA
MARELLA
LAVITA
9.947.000
chiavi in mano, complete base
**SPENDETE MENO,
SE CI RIUSCITE**

L'INTERVISTA. Francesco Rutelli racconta il suo progetto: «Dopo il Giubileo sarà uno scherzo da ragazzi»



Qui sopra
Francesco Rutelli
e, accanto
lo Stadio Olimpico
visto dallo
Stadio del Marmi
Massimiliano Rossi/Syncro



Olimpiadi 2004

**Legambiente al sindaco
«Meglio il Parco Fori
che le Olimpiadi 2004»**

Per rilanciare Roma invece delle Olimpiadi sarebbe meglio realizzare il parco dei Fori. Lo sottolinea Legambiente che comunque afferma di non voler assumere una posizione pregiudizialmente contraria alle Olimpiadi, a patto che siano senza costi di cemento. Favorevole ad «Olimpiadi eco-compatibili» anche Greenpeace. Per Legambiente «Rutelli continua a proporre grandi soluzioni per l'avvenire, valide per qualsiasi luogo del mondo, dimenticando le enormi potenzialità di cui solo Roma dispone». «Non ci stupiremmo se Rutelli volesse realizzare una copia del ponte di Brooklyn a lato del Ponte Milvio o una "grande muraglia" lungo il percorso delle mura Aureliane» affermano gli ambientalisti, che aggiungono: «Non è di interventi come questi che ha bisogno la città. Se invece Rutelli desse un impulso concreto alla realizzazione del Parco dei Fori e del parco archeologico di Centocelle, la città disporrebbe del richiamo della più ricca area archeologica del mondo».

«I giochi? Li sogno come nel '60»

Sindaco, quanti anni avevi nel '60, mentre sulle piste di Roma correvano Lívio Bertuti e Abebe Bikila? «Avevo sei anni, ma ovviamente ricordo questi personaggi. Allora abitavo con la mia famiglia all'Eur, che era un po' il quartiere olimpico, insieme al Foro. E ricordo che andai a vedere, con i miei, l'ultima gara del concorso ippico, che si teneva sul prato dell'Olimpico...». Francesco Rutelli butta giù un succo d'arancia e torna con il ricordo a quando era un bambino, a Roma c'erano le Olimpiadi e al suo posto, in questo studio a strapiombo sui Fori Imperiali, c'era Ciocchetti sindaco simbolo di quella bassa democristianità romana che tene le mani sulle città per decenni. «Eppure fu un'iniezione di novità. Per un bambino come ero io rappresentava qualcosa di eccezionale», dice il sindaco progressista della capitale. «In fondo, negli anni Cinquanta, i racconti che si ascoltavano in famiglia erano ancora i racconti della guerra e del razionamento alimentare. Anche per questo fu così affascinante quella ventata cosmopolita».

Dietro, certo, c'era pure la famiglia immobiliare e il ministro della Difesa Giulio Andreotti a inaugurare i giochi. Eppure... Dice Rutelli: «Il '60 rappresentò per Roma, insieme al risanamento delle borgate effettuato dalle giunte di sinistra, l'unica trasformazione urbanistica accettabile del dopoguerra. Ci fu la riqualificazione dell'Eur, opere importanti di Nervi, Morandi, Moretti... Sono state, nella storia di questa città, gli unici momenti di riqualificazione che non si ridussero solo a nuove iniezioni di cemento prive di logica. Ho visto, su quei giorni e su quelle Olimpiadi, al Tg3, una bellissima ricostruzione filmica di Claudio Ferretti...».

Veniamo adesso a quelle del futuro, Rutelli. Intanto, come ti è venuta l'idea? Voglio dirti la verità. Sono sei mesi che sto lavorando a questo progetto. E avrei preferito parlarne solo più in là, dopo il viaggio a Losanna che farò tra due settimane.

Eccole, le Olimpiadi che sogna Francesco Rutelli: «Umane ma cosmopolite». E racconta all'Unità come è nata l'idea, come intende portarla avanti. «Il punto centrale è comunque il Giubileo del Duemila. Dopo sarà tutto più facile». I progetti per una città «d'arte e d'ambiente». Il modo scelto per definire le opere necessarie: «Eviteremo ogni pasticcio affaristico, mi opporrò a leggi e progetti speciali. Vogliamo solo ciò che è necessario».

STEFANO DI MICHELE

e concordando ogni passaggio con l'amico Pescante. Le sue cautele sono giustificate, non ci possiamo permettere iniziative avventate. Lo ringrazio del suo aiuto. Così come ringrazio pubblicamente gli altri due membri del Cio, Carraro e Nebiolo, per il franco sostegno annunciato. Del resto, le Olimpiadi, se si faranno, si faranno in tre: governo, città e, con un ruolo centrale, Cni.

Dunque, nel Duemila il Giubileo, qualche anno dopo le Olimpiadi. Qui non rischiamo di incasinare la città per anni?

Una volta scelta la riserva, che ancora non è stata scelta, noi presenteremo la candidatura sia per l'edizione del 2004 che per quella del 2008. E voglio dire che se Roma passa l'esame del Giubileo, ed è costretta a passarlo, le Olimpiadi diventeranno quasi un gioco da ragazzi dal punto di vista dell'accoglienza delle masse di turisti e di sportivi. I giochi olimpici saranno concentrati in alcune settimane, mentre il Giubileo durerà un anno e vedrà la partecipazione di decine di milioni di persone con esigenze diversissime. Sarà l'Anno Santo più importante della storia, e sarà molto più complesso delle Olimpiadi. Noi stiamo lavorando per il ritorno di Roma nel novero delle grandi capitali internazio-

li, anche grazie al valore aggiunto con l'amico Pescante. Le sue cautele sono giustificate, non ci possiamo permettere iniziative avventate. Lo ringrazio del suo aiuto. Così come ringrazio pubblicamente gli altri due membri del Cio, Carraro e Nebiolo, per il franco sostegno annunciato. Del resto, le Olimpiadi, se si faranno, si faranno in tre: governo, città e, con un ruolo centrale, Cni.

Unica ma ancora male organizzata, non trovi?

«Certo. La sua identità storica dovrà essere organizzata e trasformata in ricchezza, su una dimensione ambientale. Vogliamo fare una capitale di richiamo ambientale: più verde, più accogliente, più nuova».

E racconta, Rutelli, questa «nuova città» che prende piede, aspettando il Giubileo e (forse) le Olimpiadi: la salvaguardia di 56 mila ettari di terreno già approvata, le nuove piste ciclabili, la riscoperta del Tevere, la benzina più pulita d'Europa grazie ad un accordo del Campidoglio con l'Agip e l'Ip. E ancora: i 29 progetti di recupero urbano delle zone più difficili della città, trecento nuovi chilometri di trasporto metropolitano, l'idea del trasferimento dei ministeri in periferia... «Roma deve trasmettere una nuova immagine. Ricordi i diari dei viaggiatori dei secoli scorsi? Raccontavano che venivano a Roma per le sue bellezze artistiche, ma anche per l'Agro romano». C'è un piccolo balcone, nello studio del sindaco di Roma. Rutelli lo apre, indica un punto sulla destra. «Vedi laggiù,

dove c'è quella specie di recinto rosso? Tra due settimane inizieremo gli scavi: è il Foro di Nerva». Indica sulla sinistra: «Dal 21 aprile aprirò il mercato dei Fori...». E nel '97 terremo il primo concerto nell'auditorium progettato da Renzo Piano...». Sorride soddisfatto, il sindaco: «Roma si è rimessa in moto. E questa città è un veicolo di fiducia per tutto il paese».

Meno male. Perché uno sente parlare di Olimpiadi e pensa alla figuraccia rimediata con i Mondiali del '90...

Allora guarda, la strada scelta è questa. Se faremo le Olimpiadi, le faremo dopo il Giubileo, che è il problema di fondo. Fatto quello, non avremo infinite opere da fare: sistemare il Velodromo, un palazzetto dello sport per 8-9 mila persone, c'è la questione del villaggio olimpico. Ma bada, ci tengo: se verrà scelta la riserva, se la nostra candidatura verrà accettata... In ogni modo, vogliamo Olimpiadi a misura d'uomo, che facciano tornare la nostalgia verso la dimensione umanissima e insieme cosmopolita di quelle del '60.

In passato, in nome delle opere pubbliche e dell'urgenza, c'è stato un assalto alla diligenza. Come farai, onestà a parte, ad impedirlo?

Anche in occasione del Giubileo, mi opporrò fermamente a leggi e a procedimenti speciali. Punteremo su una corale individuazione delle cose da fare, con un processo trasparente e democratico che coinvolgerà tutti. All'inizio di maggio ci sarà una convention cittadina per presentare il labbisogno della città. Diremo chiaro: ci serve questo, questo è questo e nient'altro. Vogliamo realizzare solo ciò che è davvero necessario. Insomma, rovesceremo la logica adottata con i Mondiali, che era più o meno questa: io ti do un rubinetto,

tu ci attacchi il tubo e prendi quello che ti pare. Così non sarà più.

C'è chi dice: Roma ha già tanto appalti, che se ne deve fare delle Olimpiadi?

Dicano pure. Il turismo, il primo settore produttivo di questa città, è stato gestito a lungo in maniera approssimativa e provinciale. Ora abbiamo un alto numero di turisti, ma ciò è dovuto a fatti contingenti: la debolezza della lira e, pur-

troppo, la guerra in Jugoslavia. Chi rifiuta le necessarie innovazioni, pensa ancora di gestire questo nostro patrimonio alla maniera di Totò, che vendeva la fontana di Trevi al turista americano sprovvisto.

Francesco Storace, di An, dice che le Olimpiadi non sono compito tuo.

Ah, no? Comunque, per rassicurarti, nel 2004 non sarò più sindaco.

Le Olimpiadi sarebbero un successo per tutta la città.

Forò anche Marco Taradash, che è un pannellano, ha definito il tuo progetto «impossibile»...

Non sapevo che fosse un esperto di sport. E comunque questi giochi olimpici potrebbero essere dati a costi molto ridotti e produrre, invece, benefici nazionali molto ampi.

In attesa delle Olimpiadi, ti allenai con la maratona del 12 di questo mese. Ce l'hai il fiato?

Dubito di riuscire a fare i primi tre chilometri, perciò cercherò subito un vicoletto dove sparire. Ma per il resto, tranquillo: ho fiato per puntare fino alle Olimpiadi.

Circolo Oriete Sotgiu di Ghilarza

- Ricevimenti
- Convegni
- Serate di gala
- Pranzi di nozze

**PREZZI
SORPRENDENTI!
CONSULTATECI**

ROMA - via de' Barbieri, 6 (Largo Argentina) Tel. 6864951 - fax 6868790

Citroën Leonori. Difficile trovare meglio.

Citroën AX.
Da L.12.800.000*
(Chiavi in mano)

LEONORI
Sabato Aperto intera giornata

CENTRO ASSISTENZA AUTORIZZATO AL RILASCIO DEL BOLLINO BLU - TEL. 66157400

ROMA Via Aurelia, 1050 - Tel. 66181866 • Piazza Pio XI, 90 Tel. 6382241
• Viale delle Mille, 60 - Tel. 3701230 • Via Ostiense, 12 - Tel. 5750464
• Via Tazio Nuvolari (Centro Com. i Garai) - Tel. 51957198
• VITERBO Via Villanova, 9 - Tel. 0761/353770